

atteggiamento di quella nazione nei riguardi del commercio dell'oppio, della questione tibetana, e, infine, della sua alleanza col Giappone.

Nell'ottobre scorso, ad esempio, il "Peiching Jih Pao", uno dei giornali più diffusi di Pekino, ha pubblicato un articolo violento contro la Gran Bretagna, accusandola di aver portato la guerra europea nell'Estremo Oriente, il quale era estraneo alla contesa, e facendo larvate minacce.

Dopo la caduta di Tsing-Tao, nella resistenza del quale i Cinesi ponevano grande fiducia, la stampa sembra però avere alquanto abbassato il tono.

È stato nominato il governatore giapponese di Kiao-Ciao, barone Funakoshi.

Dichiarazioni del governo giapponese sulla sorte di Kiao-Ciao.

All'apertura della sessione della Dieta giapponese, ai primi di dicembre, furono mosse alcune interpellanze sulla questione di Kiao-Ciao.

L'opposizione domandò se Kiao-Ciao sarebbe stato restituito alla Cina; se esistevano impegni definitivi in proposito; se la clausola, relativa a tale restituzione, contenuta nell'*ultimatum* del Giappone alla Germania, non costituiva un vincolo per l'avvenire.

Il ministro degli esteri, Kato, dichiarò che non poteva per allora dare risposta: ma che era invece in grado di affermare la inesistenza di qualsiasi impegno al riguardo con potenze straniere.

« Lo scopo dell'*ultimatum* — concluse — era quello di togliere Kiao-Ciao alla Germania e così restaurare la pace in Oriente. La restituzione di Kiao-Ciao dopo una campagna, non fu pensata, nè si intese riferirvisi nell'*ultimatum*. ».

Partecipazione delle colonie inglesi alla guerra europea.

Anche durante questi ultimi mesi di guerra sono continuate nelle colonie inglesi le manifestazioni di piena adesione nella